

30.4.2015 Cronaca Regionale

Manifestazione davanti al Consiglio: inattuato il piano delle stabilizzazioni

## «Ente foreste, soldi dei precari utilizzati per comprare mezzi»



«Giù le mani dall'Ente foreste della Sardegna», gridano i lavoratori precari, arrivati ieri a Cagliari davanti al Consiglio regionale con bandiere, fischietti, striscioni, ma soprattutto rabbia e preoccupazione. Ce l'hanno con la Regione, sotto accusa per non aver applicato il piano di stabilizzazione per 1.500 dipendenti, già approvato e finanziato con 6 milioni di euro all'anno per il triennio 2014-2016. «Quei soldi sono stati impiegati in modo diverso», tuona Francesco Piras, segretario generale di Fai-Cisl. «Anziché utilizzarli per stabilizzare i precari, l'Ente ha acquistato mezzi e macchinari. La Regione, che ha già tagliato di 8 milioni il bilancio dell'attività forestale, si impegna adesso per far rispettare il piano».

LA POLEMICA Tra l'altro, aggiunge, «utilizzando tre milioni di euro derivanti dai pensionamenti, l'Ente ha presentato un piano di reclutamento che prevede la stabilizzazione di 200 precari e l'assunzione di 3 dirigenti, 5 quadri, 18 impiegati e nessuna qualificazione interna di impiegati e operai che svolgono un ruolo fondamentale», ovvero la tutela del patrimonio boschivo isolano. «Ecco perché la Cisl rifiuta questo piano, perché si tratta di un accordo al ribasso, mentre gli altri sindacati lo hanno accettato», aggiunge Piras, tirando una stoccata alla Cgil. «Quando c'era Cappellacci eravamo tutti insieme a protestare. Adesso, invece?» «Polemica strumentale», risponde Raffaele Lecca, segretario generale Flai-Cgil. «Premesso che i soldi destinati alla stabilizzazione andavano spesi o si rischiava di perderli, il piano di reclutamento non è un accordo al ribasso. Dopo sei anni di blocco totale delle assunzioni, ora qualcosa si muove. Anche la Cgil vorrebbe poter stabilizzare tutti i 1.500 lavoratori precari, ma in questo momento anche poco è meglio di niente».

LA RIFORMA «I lavoratori hanno ragione», sottolinea Paolo Truzzu, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, «i soldi c'erano, il piano anche. A questo punto il centrosinistra si assuma la responsabilità di dire cosa vuole fare, si tratta di una scelta politica». Non soddisfa la Cisl neanche il disegno di legge sul riordino dell'Ente approvato martedì su proposta dell'assessore all'Ambiente Donatella Spano, che prevede la trasformazione in agenzia regionale (chiamata Forestas) con amministratore unico e la possibilità di esternalizzare alcuni servizi. «Proporre un'altra agenzia ci lascia perplessi», conclude Oriana Putzolu, leader regionale della Cisl. «Occorrono riforme, serie e ragionate, che non si traducano in un blocco per i lavoratori».

Mauro Madeddu

**Commenti: una buona legge**